

# Così si mente sugli ogm

Il dibattito politico continua a essere ultraideologico. Ma una serie di libri smaschera tutte le leggende metropolitane sul cibo di Frankenstein

di **Gilberto Corbellini**

**G**li ogm si stanno dimostrando vantaggiosi sul piano economico, alimentare ed ecologico. Al di là, ormai, delle più ottimistiche aspettative iniziali. Eppure tira ancora una brutta aria per chi dice cose che tra qualche decennio saranno un'ovvietà. Il biologo molecolare peruviano, Ernesto Bustamante, è stato condannato per diffamazione, e rischia il carcere, oltre a non potersi allontanare da Lima e a dover pagare 1.800 dollari a chi l'ha denunciato. Il reato? Aver pubblicamente criticato, definendoli «del tutto improbabili», i dati di una biologa di quel paese contraria all'importazione di prodotti derivati da ogm, la quale sostiene di aver trovato prove di inquinamento da ogm nel mais coltivato in una regione peruviana. È stata lanciata una petizione internazionale in favore di Bustamante, che è sottoscrivibile al seguente indirizzo: <https://spreadsheets.google.com/viewform?formkey=dHJ3T2stY3VKZk5YUVhZnF3UWdfciE6MA&ifq>.

Qualcuno dirà che l'Italia non è il Perù, la cui legge penale contempla ancora il reato d'opinione, bandito dal mondo civile con l'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti umani. Ma l'onorevole Sebastiano Fogliato, capogruppo della Lega Nord in Commissione agricoltura alla Camera, ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per impedire all'agricoltore Giorgio Fidenato l'esercizio di una libertà costituzionale. Vale a dire, intraprendere sulla sua proprietà terriera un'attività commerciale: la coltivazione di mais transgenico, che gli garantirebbe una resa migliore e quindi di guadagno maggiore, senza causare rischi per la salute e inquinare l'ambiente. Il parlamentare ha trovato ascolto presso un gruppo di facinorosi, no global a quanto pare, che ha preso d'assalto la sede degli Agricoltori federati di Vivaro (Pordenone), organizzazione di cui fa parte Fidenato.

Questi ha compiuto un atto di disobbedienza civile, richiamandosi con argomenti non del tutto insensati per chi scrive alla storica lotta del Mahatma Gandhi contro il monopolio inglese sul sale, e ha seminato il 25 aprile, anniversario della Liberazione, alcuni semi transgenici (sei per la precisione) in un luogo imprecisato (su terreno pubblico egli dice). Il gesto è stato ripreso con una videocamera, e il filmato proiettato nel corso di una conferenza stampa.

Perché Fidenato starebbe disobbedendo, dato che non c'è nessuna legge che vieti in Italia la coltivazione di ogm? Perché l'ex ministro dell'agricoltura, Luca Zaia, ha emanato un decreto per evitare di ottemperare all'ingiunzione del Consiglio di Stato del 19 gennaio 2010, che imponeva su basi legali a quel ministero di autorizzare di seminare mais ogm agli agricoltori che lo scelgono liberamente. Era stato Silvano Dalla Libera, dell'associazione di agricoltori Futuragra, a ricorrere al Consiglio di Stato. Il decreto voluto da Zaia non rispetta, comunque, le direttive comunitarie. Per cui, oltre a perdersi tutti economicamente (e anche in salute dato che il mais tradizionale, cioè non ogm, è avvelenato dalle fumonisime) perché i nostri agricoltori non possono coltivare mais ogm, l'Italia se continua su questa strada dovrà pagare una salata penale.

A chi conviene questa situazione? Di certo alla potente multinazionale Slow Food, guidata da **Carlo Petrini**. La cui filosofia reazionaria ed elitaria viene smascherata in modo analitico e distaccato da Luca Simonetti. E poi conviene ai giochetti politici di Coldiretti e di certi circuiti distributivi che cercano di assumere posizioni di monopolio. Ovvero a un sistema di produzione e consumo del cibo che in Italia si sostiene sulle menzogne, come ci spiega lucidamente e dettagliatamente Dario Bressanini. I libri di Bressanini e Simonetti sono complementari e affrontano, usando due diversi approcci, un problema cruciale, quando si discute di agricoltura e alimentazione. In che misura le pratiche agricole, di qualunque genere,



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

possono essere associate alla parola "naturale"? Ebbene, gli autori ci ricordano che l'agricoltura è per definizione una delle attività umane più innaturali. Ed è stato grazie a tale invenzione e all'esser riusciti a spingere la selezione artificiale verso le frontiere più avanzate dell'innaturalità, che una proporzione significativa della nostra specie è riuscita a conquistare livelli di benessere e salute mai esistiti prima sul pianeta. Chi propone di ritornare alla natura o predica la decrescita, sta facendo della pubblicità, peraltro non gratis, per un ritorno dell'inferno in terra.

Che il mais, la soia o il cotone transgenici, che rappresentano dal 50 all'80% di tutto il mais, la soia e il cotone coltivati negli Stati Uniti, siano convenienti sul piano economico ed ecologico, lo dice anche l'ultimo rapporto del National research council di quel paese. Chiunque sia interessato ai dati scientifici, può esplorare a piacere una fotografia in chiaro-scuro - dove la luce prevale di gran lunga sulle zone ancora in ombra - dell'impatto generale degli ogm che vengono coltivati negli Stati Uniti dal 1996. E in Italia? Cosa aspettano gli agricoltori ad accorgersi degli inganni politici di cui sono vittime da vent'anni, e che li hanno ridotti quasi in miseria, nonché completamente succubi di una cultura politica ed economica antimoderna?

Il neoministro dell'agricoltura, Giancarlo Galan, che è persona sensata e politico capace, ha invitato gli agricoltori ribelli a non disobbedire, con la promessa di riprendere la ricerca e la sperimentazione. Ma cosa ci sarà mai da sperimentare? Sono oltre vent'anni che si fanno esperimenti. La biologia vegetale in Italia non è diversa da quella nel resto del mondo! Si tratta semplicemente di decidere quali ogm ci conviene coltivare e quali no. E, soprattutto, di ricominciare a finanziare la ricerca biotecnologica pubblica per sviluppare coltivazioni di interesse economico nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- **Dario Bressanini, « Pane e bugie. I pregiudizi, gli interessi, i miti e le paure. La verità su ciò che mangiamo », chialelettere, Milano, pagg. 300, € 13,60;**
- **Committee on the Impact of Biotechnology on Farm-Level Economics and Sustainability, National Research Council, « Impact of Genetically Engineered Crops on Farm Sustainability in the United States », The National Academies Press, Washington D.C., pagg. XVII+236, \$ 45,00;**
- **Luca Simonetti, « Mangi chi può. Meglio, meno e piano. L'ideologia di Slow Food », Mauro**

Pagliai Editore, Firenze, pagg. 120, € 8,00.



**La bottega dei ritratti mangiabili.** Aldo Ballo e Marirosa Toscani Ballo hanno dato vita, dagli anni 50 a oggi, allo studio fotografico Ballo, una bottega, un punto di riferimento dei più importanti designer nel periodo più affascinante e vivace del design mondiale, grazie a un'attività incessante che prosegue tutt'ora. Il libro che racconta della storia dei Ballo è edito da Silvana Editoriale. [www.balloballo.it](http://www.balloballo.it) (© Marirosa Toscani Ballo, Eatable portraits, 2005).

SELPRESS  
www.selpress.com

### Sei punti da ricordare

## Fragole pesce e altre bufale

#### 1 La fragola pesce.

Questa chimera genetica in realtà non è mai esistita. È una leggenda urbana. Nessuna università l'ha mai studiata e nessuna azienda ha mai tentato di produrla. Viene però continuamente citata dagli oppositori degli Ogm sostenendo che i geni di un pesce artico, inseriti nella fragola, l'avrebbero resa resistente al gelo. Anche il pomodoro-merluzzo non è mai esistito. Sebbene tecnicamente possibile, poiché il Dna è il linguaggio universale della vita, non esistono oggi Ogm con inseriti dei geni provenienti da animali.

#### 2 Vegetali mutati.

Sono state messe in commercio più di 2.200 varietà diverse di vegetali mutati geneticamente con radiazioni. Ad esempio il pompelmo rosa e il grano Cresco. Quest'ultimo è stato usato in Italia, a partire dagli anni Settanta per produrre pasta e ancora oggi si usano degli incroci derivanti da quella varietà. Dal punto di vista legale non è un Ogm, perché per ottenerlo non sono state utilizzate le tecniche del Dna ricombinante ma è stato indubbiamente mutato geneticamente, per di più in maniera sconosciuta.

#### 3 Il frumento, un Ogm "naturale".

Non è vero che in natura non vengono mai trasferiti geni tra specie diverse. Il frumento ad esempio, sia quello tenero che quello duro, è il risultato di un incrocio tra un antenato del farro e una o più erbe selvatiche di specie diverse. Possiamo considerare il frumento un Ogm "naturale" perché possiede i geni (l'intero genoma in realtà) di specie diverse.

#### 4 Naturale non significa salutare.

Molti alimenti contengono sostanze che, ad alte dosi, possono risultare dannose. Ad esempio il *metileugenolo* nel basilico o nella noce moscata è risultato cancerogeno per i ratti. Anche nel caffè sono presenti 21 sostanze risultate cancerogene o possibili cancerogene sui ratti. Alcuni vegetali poi, come i fagioli di lima o la manioca, producono piccole quantità di cianuro. Le molecole naturali non sono necessariamente benefiche e quelle di sintesi non sono automaticamente pericolose.

#### 5 Gli Ogm sono un fallimento?

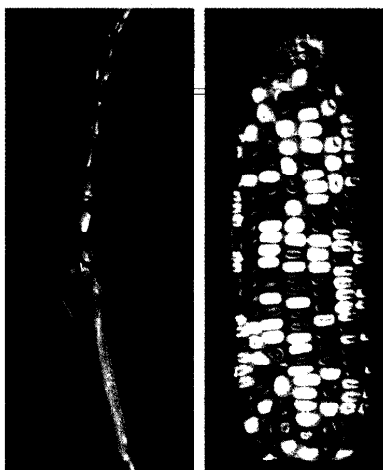
Nel mondo, pur essendo coltivati in soli 25 paesi, gli Ogm coprono una superficie di 134 milioni di ettari e sono coltivati da 14 milioni di agricoltori (fonte Isaaa). Per confronto le coltivazioni biologiche certificate nel mondo riguardano 35 milioni di ettari e occupano 1,4 milioni di agricoltori (fonte Ifoam).

#### 6 Ogm e pesticidi.

Per discutere del rapporto Ogm-pesticidi è

necessario distinguere le varie tipologie di Ogm. Quelli resi resistenti ad alcuni insetti, come il cotone Bt o il mais Bt, hanno bisogno di molti meno trattamenti insetticidi (a volte nessuno) e ormai è dimostrata, in tutto il mondo, la riduzione di insetticidi con benefici per l'ambiente e l'aumento delle rese grazie a questi Ogm. Le colture resistenti agli erbicidi, come la soia, invece hanno sostituito erbicidi più dannosi con altri meno tossici, ma d'altra parte hanno reso possibile le coltivazioni in aree prima incolte, aumentando il consumo globale mondiale di erbicidi.

► **Esempi tratti dal volume di Dario Bressanini, «Pane e bugie» (vedi anche il blog «La scienza in cucina»).**



**Grano.** Il grano tenero è un incrocio "innaturale" fra tre specie diverse: un antenato del farro e due erbe selvatiche (addirittura di un genere diverso). Oppure potremmo dire che è un ogm "naturale" perché contiene dei geni di specie diverse. L'intero genoma, addirittura.